



REGIONE
TOSCANA

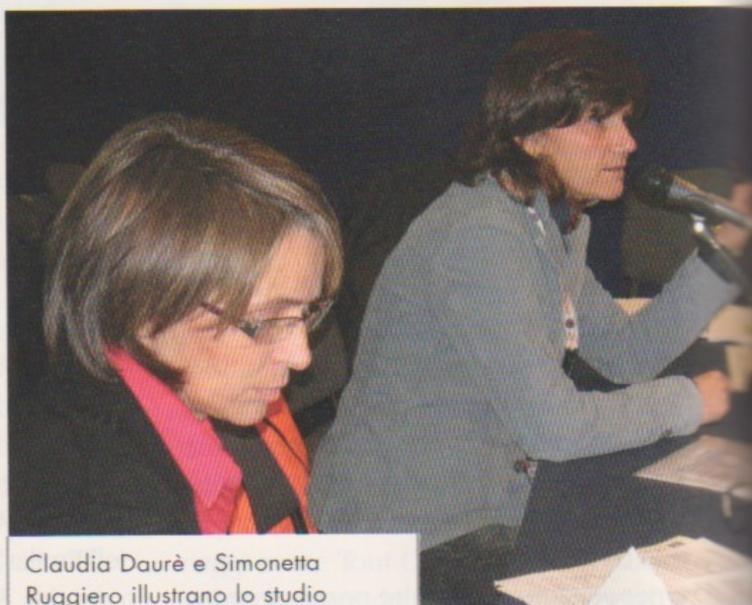
Per il secondo anno consecutivo la manifestazione 'Dire & Fare', organizzata da Regione Toscana, Anci e Upi e giunta ormai alla dodicesima edizione per promuovere e pubblicizzare le attività pubbliche, si è svolta a Firenze nella Fortezza da Basso. Tra le protagoniste anche la Protezione civile

di Mario Pellegrini

D Dal 28 al 31 ottobre nelle sale del complesso fieristico si sono svolti convegni, incontri e dibattiti che hanno visto la Protezione civile occupare una parte non indifferente del programma generale. Nelle quattro giornate in cui l'evento si è articolato, i referenti della Protezione civile hanno suscitato particolare interesse per i convegni tematici 'I cittadini toscani e la Protezione civile', 'Atlante del volontariato di Protezione civile in Toscana', 'Protezione civile: il modello Italiano', e l'incontro sul tema 'I volontari che ci proteggono'.

"Questa edizione - ha spiegato Simonetta Ruggiero, una delle organizzatrici dei contributi della Protezione civile - ha rappresentato un impegno ulteriore rispetto all'esperienza dello scorso anno. Uno dei saloni tematici

Il sistema regionale di Protezione civile a 'Dire e fare 2009'



Claudia Daurè e Simonetta Ruggiero illustrano lo studio su 'I cittadini toscani e la Protezione civile'

della rassegna era, infatti, denominato 'Salvaguardia', in quanto dedicato alla prevenzione, alla sicurezza e alla Protezione civile". Nel padiglione espositivo, oltre ai vari stand tecnici delle strutture che in Regione si occupano dei diversi rischi - antincendio boschivo, sismico, protezione civile e centro funzionale -, è stata allestita una mostra fotografica dell'intervento toscano in Abruzzo con i pannelli dedicati a 'San Demetrio ne' Vestini: due scuole in 100 giorni', a 'San Pio delle Camere con la popolazione di Castelnuovo' e al 'Centro Firenze'. Immagini dei diversi modi con cui il sistema di protezione civile toscano ha in particolar

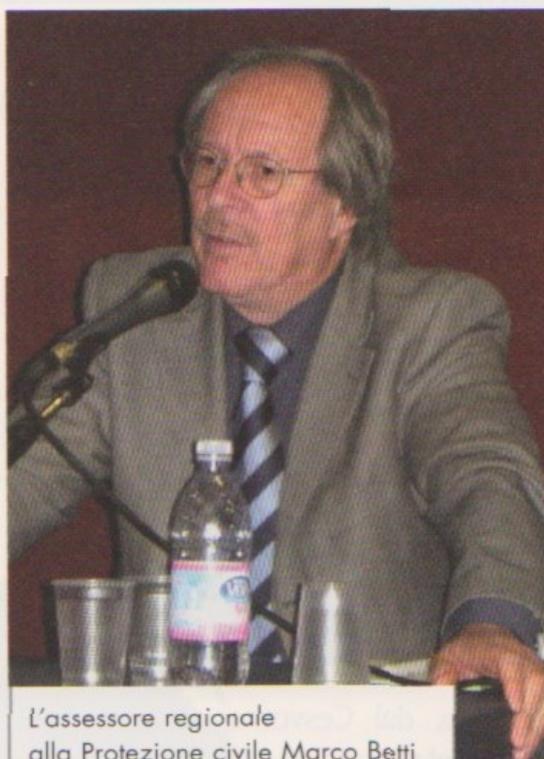


Da sinistra: Marco Iachetta dell'Uncem; Alessandro Guarducci della Regione Toscana; Paolo Ghezzi, vice sindaco di Pisa e assessore comunale alla Protezione civile; Marco Betti, assessore regionale alla Protezione civile e Luigi Brandi responsabile della Protezione civile per la provincia di Firenze, durante la tavola rotonda su 'Il modello italiano e la Protezione civile'

modo contribuito all'emergenza 'Sisma Abruzzo 2009'!

Il convegno 'I cittadini toscani e la Protezione civile' che ha aperto 'Dire e Fare 2009', si è incentrato sulla presentazione da parte di Claudia Duarò e della stessa Simonetta Ruggiero - poi commentata da Stefano Taddei del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Firenze - del questionario rivolto sull'argomento a circa 4 mila cittadini toscani. Il risultato di questa indagine si è dimostrato quanto mai lusinghiero, in quanto la stragrande maggioranza delle risposte ha dimostrato 'alcune conoscenze fondamentali sulla protezione civile': "Il sindaco è il primo e principale responsabile locale in tema di Protezione civile" e "i Vigili del fuoco devono essere i primi ad essere informati in caso di situazioni di emergenza". Dal questionario è altresì emerso che solo il 15 per cento degli intervistati ha dichiarato di essere stato informato sui rischi che gravano sul proprio territorio, mentre è generalizzata l'approvazione delle esercitazioni e degli incontri sia con le istituzioni che con il volontariato.

Riccardo Pensa è stato ovviamente il protagonista della presentazione del suo volume 'Atlante del volontariato di Protezione civile', cui hanno anche par-



L'assessore regionale alla Protezione civile Marco Betti conclude la tavola rotonda su 'Il modello italiano e la Protezione civile'

tecipato tra gli altri, Marco Betti, assessore regionale alla Protezione civile e Andrea Bicocchi, consigliere Cnv. Si tratta dei risultati di una ricerca promossa,



Alcuni mezzi della Colonna mobile della Regione Toscana esposti all'esterno del 'Salone dell'Appennino' in cui si sono svolti i convegni della protezione civile durante la manifestazione 'Dire e Fare 2009'

Franco Festi a nome del volontariato toscano operativo in Abruzzo dopo il sisma che ha colpito la Regione

Nel contesto di 'Dire e Fare 2009', si è svolto l'incontro tra i rappresentanti delle varie 'istituzioni della Toscana e dell'Abruzzo sul tema 'I volontari che ci proteggono'. Franco Festi, coordinatore del Volontariato della Provincia di Grosseto, ha relazionato la missione a nome delle componenti istituzionali e volontarie delle province toscane (Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Massa Carrara e Siena insieme alla società 'Mabo Group' di Bibbiena, Ar) promotrici del progetto.

"Da cosa è nata l'idea di costruire la Cittadella Scolastica?"

di Franco Festi

"Nel campo di San Demetrio ne' Vestini, nei giorni successivi al sisma del 6 aprile,

magari anche attraverso adeguati incentivi finanziari. D'altro canto - concludendo il proprio intervento - l'assessore Betti ha ribadito che mentre in Toscana il sistema di Protezione civile è fra i più apprezzati dalla popolazione, deve purtroppo far fronte a una crescente e pericolosa inadeguatezza delle disponibilità finanziarie di fronte all'altrettanto crescente e pericoloso incremento degli eventi calamitosi che hanno colpito e colpiscono la regione.

Dell'incontro 'I volontari che ci proteggono', che è stato ovviamente il più partecipato per il numero dei volontari convenuti nella 'Sala dell'Appennino' della Fortezza da Basso nella giornata conclusiva di 'Dire e Fare 2009', lasciamo che a parlarne dettagliatamente sia Franco Festi, coordinatore di tutte le organizzazioni di volontariato della Provincia di Grosseto, nella relazione qui pubblicata.



Franco Festi, coordinatore del Volontariato della Provincia di Grosseto relaziona gli interventi effettuati in Abruzzo nel post terremoto

le, stavano operando uomini e mezzi dei sistemi provinciali di Arezzo, Massa Carrara e Siena.

Il 23 aprile, giorno della riunione presso la DiComaC di Coppito fra le province convocate dalla presidente de L'Aquila Stefania Pezzopane, i presidenti di tali province, hanno incontrato il sindaco di San Demetrio Ne' Vestini, Silvano Cappelli che fra le tante priorità del suo Comune indicava la mancanza di una scuola agibile alla quale fanno riferimento gli studenti di 8 piccoli comuni quali Acciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Villa Sant'Angelo, Sant'Eusanio Forconese, Tione degli Abruzzi e San Demetrio ne' Vestini.

Partendo dalla disponibilità espressa dall'azienda 'Mabo' di donare una 'smart school', per ospitare una scuola materna e nido, è nata l'idea di avviare un progetto che potesse sostenere la ricostruzione del sistema educativo e scolastico della valle dell'Aterno. L'obiettivo dichiarato era quello di realizzare il nuovo asilo entro settembre, così come la ristrutturazione della scuola elementare e media inferiore, in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico. Nei giorni successivi sono stati effettua-



Il nido e la scuola materna realizzata dal Volontariato toscano a San Demetrio Ne' Vestini

ti sopralluoghi tecnici per verificare la fattibilità dei progetti e dopo alcuni incontri, questi hanno iniziato a prendere corpo. Tutta l'attenzione si è concentrata sull'Istituto scolastico comprensivo con scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, che accoglie oggi oltre 320 tra bambini e ragazzi di scuola materna, elementare e media.

Il 12 maggio è stato concordato un piano d'interventi, con differenti livelli di priorità.

Il 29 Maggio, è stato siglato presso la caserma della Guardia di Finanza di Coppito il protocollo d'intesa che ha consentito l'avvio dei lavori. Sono state cinque le province della Toscana a firmare quello che ha rappresentato uno dei primi progetti di ricostruzione partiti nella zona colpita dal terremoto del 6 aprile: Arezzo, Grosseto, Livorno, Massa-Carrara e Siena con il Comitato Terre di Siena per l'Abruzzo. Hanno, inoltre, firmato il protocollo la società 'Mabo Spa' e il sindaco del Comune di San Demetrio. A questi, nei giorni successivi si è aggiunta la Provincia di Firenze. Dal confronto con l'Amministrazione comunale di San Demetrio è

nato il progetto che ha puntato:

- alla ristrutturazione dell'Istituto comprensivo esistente per la scuola primaria e secondaria di primo grado, con l'impiego di materiali compositi (fibre di carbonio e fibre di acciaio). In tale scuola si prevedeva anche l'impiego di banchi sperimentali rinforzati per poter offrire una protezione antisismica di secondo livello, messi a disposizione dalla ditta Tec Inn;
- alla realizzazione, in un'area limitrofa, di una nuova scuola per l'infanzia costituita da tre aule per la materna e due aule di nido per 678 mq, completa di refettorio. La nuova scuola in progetto è caratterizzata da indipendenza energetica, zero emissioni di CO₂ e massimo comfort, oltre a garantire una elevata resistenza sismica. Per ospitare tale nuovo edificio il Comune di San Demetrio ha individuato l'area retrostante l'edificio esistente. Il via ai lavori è giunto domenica 7 giugno, quando tecnici, operatori e muratori dipendenti della Provincia di Grosseto, con i mezzi

in dotazione, hanno avviato, in economia, gli scavi per la realizzazione delle fondazioni della nuova scuola materna e nido. Dopo sole tre settimane, lavorando 'da buio a buio', le fondazioni sono state completate.

Nella mattina del 1 luglio alle ore 10,17 vi è stata la posa del primo pilastro a cura della Mabo. Il cantiere di lavoro ha marciato a ritmi ferratissimi, senza nessuna sosta per 103 giorni, nei quali vi è stata piena sinergia tra pubblico e privato. Sono continuate le lavorazioni in economia da parte dei dipendenti dalla Provincia di Grosseto, che hanno completato l'opera con l'impiego di 58 persone, per complessive 761 giornate lavorate pari a 9.470 ore di lavoro. Alcune ditte locali e non solo, hanno fornito gratuitamente o a prezzi scontatissimi, sia il lavoro che i materiali.

Tecnici pubblici e privati hanno seguito la direzione dei lavori di competenza ed altrettanto hanno fatto i rappresentanti degli enti e delle aziende che, una o due volte alla settimana si sono ritrovati per riunioni di coordinamento, per l'intero periodo.

La 'cittadella scolastica' è stata ufficialmente inaugurata sabato 19 settembre tanto che lunedì 21 settembre, nel pieno rispetto del piano scolastico disposto dalla Regione Abruzzo, sono nuovamente iniziate le lezioni, per grandi e piccini.

Per arrivare a questo grande risultato, in poco più di cento giorni, le province promotrici hanno fornito supporto sia tecnico che amministrativo al Comune di San Demetrio Ne' Vestini. Tutto è stato realizzato, sia la nuova scuola, che la ristrutturazione della vecchia, con donazioni pervenute dall'Italia e dall'estero. L'elenco dei partner è lunghissimo e è visibile nello stand delle

Province Toscane del Progetto San Demetrio. Tanti di questi si sono aggiunti via via che il progetto si stava concretizzando. Il 5 agosto Paolo Barilla, vice presidente della Barilla spa, ha reso pubblico l'impegno dell'azienda di Parma a collaborare per il completamento e l'ampliamento della Cittadella Scolastica. Barilla, oltre a contribuire al

progetto già in fase di realizzazione, si è impegnato anche a ultimare il ripristino con l'adeguamento energetico e antisismico degli spogliatoi e palestra scolastica, oltre a realizzare e allestire un campo da gioco che sarà collocato all'interno dell'area scolastica e che verrà il suo completamento presumibilmente entro il 31 dicembre 2009.

Ma qual è stato il ruolo del Volontariato in questo progetto?

Nel mesi di aprile / maggio i Volontari delle Province di Arezzo, Massa Carrara e Siena hanno allestito e gestito il 'Campo San Demetrio' ospitando i tecnici verificatori di tali enti. Per tale gestione, oltre al coordinamento effettuato del personale del Servizio Protezione civile di tali

province, è stato di fondamentale importanza il supporto del volontariato, intervenuto con numerosi volontari che a turnazioni settimanali, hanno partecipato alla sua gestione ordinaria, svolgendo mansioni utili e fondamentali per il normale andamento della vita della comunità. Il 23 aprile il campo base è stato completato con 11 tende per i tecnici e volontari con un complessivo di circa 100 posti letto, 1 cucina da campo, 1 segreteria, 1 camper oltre ai moduli bagni e docce. Il successivo inizio dei lavori per la costruzione della nuova scuola materna ne ha determinato lo smontaggio. La Consulta del Volontariato di Arezzo, dai primi momenti a fianco della sua Provincia, ha progettato e partecipato alla realizzazione del parco giochi a servizio dell'intera cittadella scolastica.

I coordinamenti provinciali delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile delle province di Grosseto e Massa Carrara si sono invece adoperati per la ricerca di fondi per sostenere e realizzare il progetto. La sicurezza economica dei primi giorni non era poi così certa come alla fine, quando sono arrivati grandi partner. Il nostro sforzo è stato quello di sensibilizzare i cittadini delle rispettive province con iniziative 'di piazza', feste, raccolte spontanee, che hanno fatto vedere lo stato di avanzamento dei lavori, mantenendo accesi i riflettori e alto l'interesse per un progetto che doveva assolutamente essere realizzato nei modi e nei tempi previsti. Pur non potendo dare un contributo diretto nella realizzazione delle opere ogni volontario si è sentito coinvolto nella concreta solidarietà espressa dalle proprie province di appartenenza. ■



La 'Sala dell'Appennino' gremita di volontari durante l'incontro 'I volontari che ci proteggono'

Un gruppo di volontari toscani intervenuti a 'Dire e Fare 2009'

